

**CONVENZIONE INTERBANCARIA
PER I PROBLEMI DELL'AUTOMAZIONE**

**Resoconto dell'Assemblea della CIPA
del 14 dicembre 2012**

Il 14 dicembre 2012, presso l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia in Roma, si è svolta l'Assemblea dei rappresentanti delle aziende aderenti alla Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione (CIPA).

Dopo aver rilevato la valida costituzione dell'Assemblea, il Presidente della CIPA dott. Sandro Appetiti dà lettura dell'ordine del giorno della riunione, che prevede i seguenti punti:

- 1. Comunicazioni della Segreteria Tecnica**
- 2. Rinnovo parziale del Comitato direttivo**
- 3. Riferimenti sulle principali iniziative in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti**
- 4. Varie ed eventuali**

Quindi, il dott. Appetiti invita il Segretario della CIPA dott. Omero Papi a riferire sul primo punto all'ordine del giorno.

1° Punto ordine del giorno - Comunicazioni della Segreteria Tecnica

Il dott. Papi informa che le aziende attualmente aderenti alla CIPA sono 83. Rispetto alla situazione dello scorso anno, si sono registrate quattro "uscite" a seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare di Verona, della Banca Popolare di Lodi, della Banca Popolare di Novara e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno nella capogruppo Banco Popolare, subentrata in qualità di aderente alla CIPA, e cinque nuove adesioni: oltre al Banco Popolare, il Consorzio BANCOMAT, il Consorzio CBI e, in qualità di membri senza diritto di voto, il Consorzio ABI Lab e l'Associazione Italiana degli Istituti di pagamento e di moneta elettronica.

In sintesi, oltre alla Banca d'Italia e all'ABI, membri di diritto, partecipano alla Convenzione 66 banche, i Consorzi BANCOMAT e CBI e 13 società e organismi senza diritto di voto. In base alla classificazione dimensionale elaborata dalla Banca d'Italia, le banche CIPA sono così suddivise: 5 maggiori, 6 grandi, 18 medie e 37 piccole.

Il Segretario comunica poi le variazioni - segnalate alla Segreteria Tecnica - riguardanti i rappresentanti e i sostituti delle aziende aderenti alla CIPA, rispetto alla situazione in essere alla data della precedente Assemblea (nell'allegato sono riportati le variazioni intervenute e l'elenco delle aziende aderenti, con l'indicazione aggiornata dei rappresentanti e dei sostituti).

A titolo personale e a nome dell'Assemblea, il Presidente porge un saluto di benvenuto ai nuovi esponenti e ringrazia quelli uscenti per il lavoro svolto e la collaborazione fornita alle varie iniziative promosse e sviluppate dalla CIPA.

2° Punto ordine del giorno – Rinnovo parziale del Comitato direttivo

Il dott. Appetiti invita il Vice Presidente della CIPA dott.ssa Rita Camporeale a riferire sulla proposta di rinnovo del Comitato direttivo, formulata - come in passato - dall'ABI sulla base del principio di rotazione nella partecipazione al predetto organismo.

La dott.ssa Camporeale, dopo aver richiamato le previsioni contenute nell'art. 7 riguardante la partecipazione delle banche al Comitato¹, segnala che sono in scadenza le seguenti banche: Banca Popolare dell'Emilia Romagna, per il gruppo delle "grandi"; Credito Emiliano, Banca Popolare di Vicenza e Banca delle Marche, per il gruppo delle "medie"; Banca Passadore, per il gruppo delle "piccole-minori". Quindi, illustra la proposta di rinnovo che prevede l'ingresso nel Comitato delle banche di seguito indicate: Dexia Crediop, per il gruppo delle "grandi"; Deutsche Bank, Banca Popolare di Sondrio e Cariparma per il gruppo delle "medie"; Banca Sella per il gruppo delle "piccole/minori".

L'Assemblea, alla quale spetta la nomina dei membri del Comitato direttivo, approva la proposta illustrata dal rappresentante dell'ABI.

A titolo personale e a nome della CIPA, il Presidente e il Vice Presidente rivolgono ai rappresentanti delle banche uscenti un sincero ringraziamento per l'attività svolta e l'apporto fornito ai lavori del Comitato direttivo e porgono un saluto di benvenuto ai rappresentanti delle banche subentranti. Il Presidente rammenta poi che dall'ultima riunione del Comitato è consentita la partecipazione, su base volontaria, alle riunioni del Comitato stesso anche di rappresentanti di banche/aziende CIPA che non ne fanno parte. I membri uscenti quindi potranno continuare a intervenire agli incontri del Comitato direttivo qualora interessati alle specifiche tematiche trattate.

3° Punto ordine del giorno - Riferimenti sulle principali iniziative in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti

Il Presidente ricorda che in occasione della riunione del Comitato direttivo del 22 ottobre u.s. esponenti della Banca d'Italia, dell'ABI e della Segreteria Tecnica hanno fornito un sintetico quadro delle principali evoluzioni riguardanti le iniziative descritte nel Piano CIPA gennaio 2012 - giugno 2013, che è stato riportato nel resoconto della riunione stessa; a seguire, la Segreteria Tecnica ha predisposto il documento di aggiornamento del Piano, che sarà a breve inviato a tutti i rappresentanti delle banche e aziende aderenti alla Convenzione e pubblicato sul sito Internet della CIPA².

Informa inoltre che il dott. Paolo Marullo-Reedtz, che in qualità di Titolare del Servizio Supervisione sui mercati e sul sistema dei pagamenti ha partecipato a molte riunioni del Comitato direttivo e dell'Assemblea della CIPA, dal prossimo gennaio assumerà le funzioni di Ragioniere generale preposto all'Area Bilancio e controllo; la titolarità del citato Servizio è stata attribuita al dott. Domenico Gammaldi. A titolo personale e dei rappresentanti CIPA, il

¹ L'art. 7 dello "statuto" della CIPA prevede la presenza in via continuativa nel Comitato direttivo delle banche "maggiori" e, a rotazione, di quattro banche "grandi", quattro banche "medie" e quattro banche "piccole e minori"; il medesimo articolo stabilisce che le banche appartenenti a un gruppo bancario partecipano al Comitato in rappresentanza del gruppo stesso, con il limite di una banca per ciascun gruppo bancario.

² Il documento di aggiornamento del Piano è stato inviato ai rappresentanti CIPA il 18 dicembre 2012 e pubblicato sul sito Internet della CIPA il successivo 20 dicembre.

Presidente formula ai due esponenti della Banca d'Italia i migliori auguri per gli importanti incarichi assegnati.

Invita poi i rappresentanti della Banca d'Italia, dell'ABI e della Segreteria Tecnica a riferire sui più recenti sviluppi relativi al sistema dei pagamenti e alle iniziative di automazione interbancaria.

Il dott. Gammaldi si sofferma sull'**indagine sul costo degli strumenti di pagamento** effettuata dall'Eurosistema³ e sull'**evoluzione del quadro regolamentare** concernente i servizi di pagamento.

Con riferimento al primo argomento, evidenzia che il contante comporta, per i consumatori e per gli esercenti, costi impliciti (fabbricazione, distribuzione, prevenzione falsi) ed espliciti (costi di approvvigionamento, di contazione, rischio di furti, smarrimenti, rapine) e che l'innovazione nei pagamenti può consentire la riduzione del loro costo sociale.

Dall'indagine campionaria risulta in sintesi che: i) il costo sociale dei servizi di pagamento ammonta all'1% del PIL (circa 130 miliardi di euro a livello UE e 15 miliardi di euro in Italia); ii) il rapporto tra costo dei servizi di pagamento e PIL è più elevato nei paesi ove è maggiore il ricorso al contante; iii) a una più ampia diffusione dei pagamenti elettronici corrisponde un minor costo unitario per transazione degli strumenti alternativi al contante, per effetto delle rilevanti economie di scala.

Quanto alla situazione italiana, l'infrastruttura di carte e di terminali POS è in linea con i livelli europei (1,1 carte pro-capite, 17 POS ogni 1.000 abitanti); nonostante ciò, il 92% dei pagamenti avviene in contanti, l'utilizzo pro-capite degli strumenti di pagamento elettronici si attesta a valori molto inferiori alla media europea (68 pagamenti all'anno contro 173 nella UE), nell'utilizzo delle carte prevale la funzionalità di "prelievo" di contante, e non quella di pagamento, con un alto valore medio dei prelievi da ATM (180 euro contro i 110 euro nella UE). Inoltre, permane una diffusa presenza di procedure di pagamento cartacee presso la Pubblica amministrazione. A questo riguardo, vanno viste con favore le recenti iniziative del Governo volte a consentire l'esecuzione dei versamenti a favore delle pubbliche amministrazioni centrali e locali da parte dell'utenza attraverso strumenti elettronici.

La funzione di sorveglianza avvierà un'accurata riflessione, con il coinvolgimento di banche e operatori, sui risultati emersi dall'indagine, allo scopo di individuare linee di azione che possano favorire la crescita dell'utilizzo degli strumenti di pagamento innovativi.

Sul fronte normativo, a livello europeo si collocano molteplici iniziative. Fra esse specifica rilevanza riveste la **revisione della *Payment Services Directive* (PSD)**, indotta dall'evoluzione delle tecnologie e degli schemi di offerta (es. uso del telefono cellulare e pagamenti per commercio elettronico). In particolare, tale revisione intende eliminare le incertezze normative e permettere l'innovazione nel rispetto delle tutele assicurate al consumatore. Ulteriori attività che saranno avviate in ambito europeo riguardano la proposta di Regolamento sulle commissioni multilaterali applicate nei circuiti di carte, la proposta di normativa europea sulla fatturazione elettronica, la proposta di normativa europea su conti base, trasparenza delle commissioni e mobilità dei conti. Altri impegni normativi potranno derivare dal recepimento delle raccomandazioni elaborate dal ***SecurePay Forum***, organismo di cooperazione tra le Autorità di Vigilanza bancaria e di Sorveglianza sui sistemi di pagamento costituito su iniziativa della BCE. Entro i primi mesi del 2013 è prevista la

³ *Occasional Paper Series no. 137/September 2012*, disponibile sul sito della BCE.

pubblicazione della versione definitiva delle “Raccomandazioni per la sicurezza dei pagamenti in Internet”, elaborate dal citato *Forum*. In tale contesto, sono in corso approfondimenti sui profili di sicurezza riguardanti modalità innovative di pagamento (es. *mobile-payments*, pagamenti con utilizzo di *q-r code* o *bar-code*), con l’obiettivo di definire un quadro regolamentare in anticipo rispetto alle declinazioni operative dei servizi ed evitare in tal modo investimenti da parte degli operatori che potrebbero poi essere non in linea con le indicazioni normative.

In connessione con la conclusione della migrazione alla SEPA, fissata al 1° febbraio 2014 dal Regolamento comunitario 260/2012, la Banca d’Italia ha predisposto uno schema di provvedimento contenente istruzioni applicative (es. perimetro di applicazione, deroghe, modalità di attuazione degli obblighi), la cui consultazione pubblica è terminata il 26 novembre u.s. Sono pervenute 10 risposte da prestatori, utilizzatori dei servizi di pagamento e associazioni rappresentative. Tra le indicazioni ricevute rileva la richiesta di prevedere fra i prodotti di “nicchia”, che possono migrare entro il termine più ampio del 1° febbraio 2016, i “RID a importo fisso”; altri commenti hanno riguardato l’esigenza di definire una più puntuale scansione temporale degli obblighi di comunicazione alla clientela a carico dei diversi soggetti coinvolti nel processo di migrazione nonché l’auspicio che la migrazione agli schemi SEPA non comporti aumenti complessivi dei prezzi.

Tra i principali **interventi normativi sul versante nazionale** figurano alcune misure contenute nel cd. Decreto Salva Italia (DL 201/2011) e nel secondo Decreto Sviluppo (DL 179/2012). In particolare, il primo decreto ha ulteriormente abbassato i limiti per l’uso del contante e previsto l’obbligo di offerta del “conto di base” da parte di banche, Poste Italiane e altri prestatori di servizi di pagamento, attivo dallo scorso mese di giugno. In merito alla definizione di regole generali volte alla riduzione delle commissioni a carico degli esercenti per le transazioni effettuate con carte di pagamento, non essendo stato raggiunto l’accordo tra gli operatori interessati, sarà emanato un decreto ministeriale, previa una fase di consultazione pubblica. Il secondo provvedimento ha apportato modifiche all’art. 5 del Codice dell’amministrazione digitale in tema di pagamenti elettronici a favore della Pubblica amministrazione (es. accettazione di pagamenti tramite carte e altri strumenti elettronici, utilizzo della piattaforma dell’Agenzia per l’Italia Digitale ex-DigitPA) e ha previsto dal 1° gennaio 2014, per esercenti e professionisti, l’obbligo di accettazione delle carte di debito per pagamenti superiori a un determinato importo, che sarà fissato successivamente.

Detti provvedimenti mirano a favorire lo sviluppo dei pagamenti elettronici, la riduzione dell’uso del contante, l’inclusione finanziaria e la diminuzione del prezzo dei servizi, in un’ottica di tracciabilità, efficienza e sicurezza.

Il dott. Fabrizio Palmisani, Titolare del Servizio Sistema dei pagamenti, fornisce un aggiornamento sui principali progetti in materia di sistema dei pagamenti nei quali è impegnata la Banca d’Italia.

Nello scorso mese di giugno ha preso avvio il **CABI** (Centro Applicativo Banca d’Italia), che consente all’Istituto di eseguire i pagamenti propri e di pertinenza della Pubblica amministrazione in formato SEPA verso i partecipanti al sistema BI-Comp e ai sistemi esteri con esso interoperabili. Dal 19 novembre 2012 il CABI colloquia con il sistema STEP2 per il regolamento dei pagamenti SCT. Dai primi mesi del 2013 il CABI gestirà i pagamenti relativi agli stipendi e pensioni statali che migreranno agli standard SEPA (circa 1,8 milioni di pagamenti al mese concentrati in una sola giornata operativa).

Un importante obiettivo da perseguire riguarda l'interoperabilità tecnica tra i vari sistemi di scambio e regolamento, necessaria per assicurare la raggiungibilità tra tutti gli intermediari nell'area SEPA, senza imporre a ciascun intermediario di aderire a più sistemi, al pari di quanto avviene per gli utenti di telefonia. A tal fine, i gestori delle infrastrutture sono chiamati a stipulare appositi accordi di interoperabilità.

In merito al sistema di regolamento per le transazioni in titoli **TARGET2-Securities (T2S)**, le attività proseguono in linea con la pianificazione del progetto. L'Eurosistema ha stabilito l'avvio in produzione in tre "finestre" di migrazione: giugno 2015, luglio 2016, novembre 2016. Monte Titoli aderirà alla prima "finestra", Euroclear alla seconda e Clearstream alla terza.

Le banche saranno chiamate ad adeguare le procedure interne al nuovo sistema; ciò potrà rappresentare un'occasione per ripensare il modello di *business* in relazione alla possibilità di accentrare i titoli presso un unico gestore a livello europeo e di operare dalla propria sede su più piazze finanziarie, con conseguente riduzione dei costi legati all'attività di *back-office*.

Il sistema di regolamento lordo in tempo reale **TARGET2** ha fatto registrare un funzionamento regolare ed efficiente; la disponibilità tecnica del sistema nei primi otto mesi del 2012 è stata pari al 100%. Anch'esso sarà oggetto di interventi di adeguamento per il collegamento con T2S.

Il progetto **CCBM2 (Collateral Central Bank Management)**, volto a creare una piattaforma tecnica unica per la gestione delle garanzie nelle operazioni di credito dell'Eurosistema, ha incontrato una serie di difficoltà, soprattutto in termini di armonizzazione delle procedure e delle prassi operative, che hanno reso necessario interrompere la realizzazione. L'Eurosistema ha stabilito comunque di realizzare, all'interno dell'attuale sistema CCBM (*Correspondent Central Banking Model*), taluni interventi volti a migliorare l'efficienza nell'uso del *collateral*, quali l'abolizione del *repatriation requirement* e l'utilizzo *cross-border* dei servizi *triparty*. In proposito, la Banca d'Italia ha avviato contatti con le banche e gli intermediari interessati nell'ambito NUG - *National User Group*.

Il dott. Paolo Graziosi, dirigente del Servizio Rapporti con il Tesoro, dà un' informativa sulle principali iniziative riguardanti la **tesoreria statale e i pagamenti pubblici**.

In merito all'assoggettamento al sistema di Tesoreria Unica delle istituzioni scolastiche ed educative statali (circa 9.200), previsto dal decreto sulla "*spending review*", le banche tesoriere hanno provveduto a versare il 12 novembre u.s. - tramite la procedura "Tesoreria Unica Telematica" - le disponibilità liquide esigibili, depositate presso di esse, sui conti di tesoreria unica degli enti interessati. Si sono registrati alcuni problemi con banche di piccole dimensioni, che sono stati comunque risolti.

In collaborazione con il MEF e con l'ABI, proseguono le attività volte ad assicurare un'ordinata migrazione allo schema *SEPA Credit Transfer* dei pagamenti concernenti gli stipendi e le pensioni che la Banca d'Italia esegue per conto del Tesoro. Nel corrente mese di dicembre sono in corso i collaudi funzionali e massivi con le banche e con i CSM (*Clearing and Settlement Mechanisms*). Dal 1° ottobre u.s. l'orario del primo ciclo di regolamento di BI-Comp è stato anticipato dalle ore 8:00 alle ore 7:15 per consentire agli intermediari di regolare i *SEPA Credit Transfer* all'apertura della giornata operativa di TARGET2 e riconoscere i relativi importi ai beneficiari nel minor tempo possibile. Come già sopra richiamato, l'avvio della migrazione è pianificato per i primi mesi del 2013.

A M

Per quanto concerne i pagamenti delle pensioni dell'ex-INPDAP, curati dalla Banca d'Italia, l'INPS, nel quale è confluito l'INPDAP, non ha ancora assunto determinazioni circa la migrazione di tali pagamenti.

In tema di digitalizzazione, i pagamenti pubblici sono effettuati in larghissima parte con procedure telematiche (su un totale di quasi 60 milioni di pagamenti annui, circa 1 milione è ancora eseguito in modalità cartacea), mentre sul versante della riscossione sono in fase di definizione interventi normativi e tecnici per la dematerializzazione dei documenti di entrata emessi a fronte di versamenti all'Erario dello Stato.

La dott.ssa Camporeale, responsabile dell'Ufficio Sistemi e Servizi di Pagamento dell'ABI, dopo aver richiamato l'impegno dell'ABI e delle banche nei tavoli di lavoro europei che stanno definendo le modifiche di TARGET2 per la gestione della liquidità in vista dell'interazione con T2S, riferisce che l'Associazione ha risposto alla consultazione sulle istruzioni applicative del Regolamento sull'*end-date* elaborate dalla Banca d'Italia, segnalando in particolare l'esigenza di inserire tra i prodotti di "nicchia", oltre ai già previsti "RID finanziari", anche i "RID a importo fisso", in quanto le funzionalità di tali addebiti non sono contemplate dagli attuali schemi SEPA di *Direct Debit*.

Continuano a ritmo serrato, con il coinvolgimento attivo degli *stakeholders* di riferimento, le attività finalizzate alla **migrazione** dei bonifici e degli addebiti diretti **agli standard SEPA**.

Per la migrazione al *SEPA Credit Transfer* dei pagamenti di stipendi e pensioni del Tesoro, come già ricordato, sono in corso i collaudi che vedono coinvolti i CSM e le banche; al termine degli stessi è verificato l'esito positivo, il MEF, d'intesa con la Banca d'Italia e con l'ABI, individuerà la data di effettivo passaggio al nuovo schema. Circa la migrazione dei pagamenti delle pensioni ex-INPDAP, l'ABI ha interessato formalmente l'INPS, che al momento non ha ancora dato riscontro. Appare opportuno un intervento di sensibilizzazione della Banca d'Italia sulla questione.

Nel comparto degli addebiti diretti, in tema di continuità operativa delle deleghe RID in essere nel mondo SEPA, è disponibile dal 12 novembre u.s. una nuova funzionalità della procedura "Allineamento Elettronico Archivi" per consentire alle aziende creditrici di acquisire alcune informazioni in possesso delle banche domiciliate necessarie per generare *SEPA Direct Debit*. L'avvio dell'offerta dei servizi di addebito diretto SEPA a valere su deleghe RID in essere potrebbe avvenire nella primavera 2013.

Relativamente al servizio opzionale aggiuntivo SEDA (*SEPA Electronic Database Alignment*), che in sostanza replica nel mondo SEPA le funzionalità dell'"Allineamento Elettronico Archivi", entro la fine dell'anno saranno rese disponibili sul sito dell'ABI le specifiche funzionali del servizio e quelle riguardanti l'interoperabilità fra le infrastrutture di *clearing*⁴. È in corso di definizione un nuovo modello di remunerazione, sul quale è stato avviato un confronto con l'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato.

Sulla migrazione alla SEPA, il Comitato esecutivo dell'ABI ha sollecitato le banche ad assicurare un livello adeguato di risorse dedicato a tale attività e ha deciso di effettuare una rilevazione sullo stato di preparazione delle associate mediante un questionario. Dall'analisi delle risposte pervenute emerge una situazione soddisfacente circa lo stato di avanzamento complessivo dell'industria bancaria nel progetto di migrazione verso la SEPA. Ritardi, invece,

⁴ La documentazione è stata pubblicata sul sito <http://sepa.abi.it>, sezione "Area AOS".

paiono profilarsi sul fronte delle imprese. Al riguardo, l'ABI e Bancaria Editrice stanno predisponendo una *brochure* informativa sul passaggio agli strumenti SEPA per la clientela *corporate*.

Per quanto concerne il progetto per la **trasmissione delle immagini digitali degli assegni**, si è in attesa dell'emanazione del Regolamento attuativo da parte del MEF⁵ e delle successive regole tecniche della Banca d'Italia. Nel frattempo, proseguono le attività articolate in tre "cantieri": "materialità e immagine", "procedura interbancaria", "tecnico-legale".

Infine, in relazione ai provvedimenti governativi citati in precedenza, l'ABI partecipa - unitamente a Banca d'Italia, Poste Italiane, Associazione Italiana degli istituti di pagamento e associazioni dei consumatori - all'Osservatorio permanente sul "conto di base", presieduto dal MEF; a breve saranno fornite soluzioni interpretative ai numerosi quesiti formulati dalle banche circa l'applicazione della Convenzione che definisce le caratteristiche del suddetto conto. In merito all'art. 5 del CAD, l'ultima formulazione approvata non prevede un uso esclusivo della piattaforma dell'Agenzia per l'Italia digitale da parte delle pubbliche amministrazioni, il che, ad avviso dell'ABI, comporta un'apertura all'utilizzo di infrastrutture interbancarie esistenti per i pagamenti elettronici a favore della PA. In proposito, l'ABI è disponibile a collaborare con la PA e la Banca d'Italia per individuare adeguate soluzioni tecnico-operative.

La dott.ssa Isabella Vicari, Vice Segretario della CIPA, comunica che si sono concluse le attività per la **revisione delle modalità di scambio delle chiavi di autenticazione e crittografia SITRAD** in ottica di dematerializzazione. L'apposito gruppo di lavoro CIPA ha predisposto la nuova normativa procedurale e tecnica, trasmessa a cura dell'ABI alle aziende aderenti al SITRAD. Il nuovo sistema di scambio delle chiavi - basato sull'utilizzo di strumenti già disponibili, quali la PEC (Posta Elettronica Certificata), la firma digitale e la crittografia - può essere attivato, previo accordo tra gli utenti, dallo scorso 10 dicembre. A settembre 2013 la nuova procedura sostituirà completamente l'attuale modalità cartacea di scambio delle chiavi, che non potrà più essere utilizzata, fatte salve le ipotesi di *contingency*.

Nel settore delle **procedure interbancarie**, è proseguita la partecipazione ai gruppi di lavoro attivati in sede ABI per gli aspetti riguardanti i profili tecnici delle applicazioni interbancarie relative ai comparti Assegni, Pagamenti e Incassi.

Con riferimento al progetto per la "Trasmissione delle immagini digitali degli assegni", la Segreteria Tecnica partecipa in particolare al tavolo di lavoro "Procedura interbancaria". In questo ambito sono state definite le specifiche funzionali della nuova procedura d'incasso degli assegni e avviate le attività inerenti alla stesura degli standard tecnici. In vista della migrazione della procedura domestica RID allo schema *SEPA Direct Debit*, sono state definite nuove funzionalità nella procedura "Allineamento elettronico archivi", attive dal 12 novembre 2012; è stata inoltre adeguata la procedura "Gestione Anagrafiche" per il popolamento del *Creditor Identifier* SEPA nella tabella di sistema AZI000. Sono stati effettuati adeguamenti alle specifiche tecniche della procedura "Rilevazione Oneri Interbancari", in relazione alle variazioni dell'entità delle varie commissioni interbancarie, e dell'applicazione "Versamenti con delega unica" per tener conto di nuovi tributi e causali (es. IMU).

⁵ La bozza del Regolamento in questione è stata pubblicata il 19 dicembre 2012 sul sito "www.dt.tesoro.it" per la consultazione, che terminerà il 21 gennaio 2013.

Nell'area delle **iniziative di analisi e di studio**, si sono concluse le attività riguardanti la "Rilevazione dello stato dell'automazione del sistema creditizio" per il 2011, che da alcuni anni è sviluppata in due momenti distinti.

L'indagine sui profili tecnologici e di sicurezza, pubblicata a luglio 2012, ha avuto per oggetto il processo di sviluppo del software applicativo; sono state analizzate strategie e scelte con riferimento alle metodologie di sviluppo, all'utilizzo di linguaggi e strumenti innovativi e ai presidi per la sicurezza applicativa. Per l'edizione del 2012, un possibile tema di approfondimento potrebbe essere costituito dallo stato dell'arte e prospettive del *cloud computing* nel settore bancario.

La Rilevazione sui profili economici e organizzativi, completata nello scorso mese di ottobre, evidenzia una situazione di sostanziale stabilità dell'andamento dei costi IT dei maggiori gruppi bancari italiani, che interrompe il *trend* negativo degli ultimi anni. La Rilevazione 2011 - cui ha partecipato un campione costituito da 23 gruppi e 108 banche, che rappresentano complessivamente circa l'80% del sistema bancario italiano - considera nel perimetro dell'indagine le società strumentali di gruppo, che forniscono alle banche servizi IT, e dedica approfondimenti al tema della *performance* e al personale IT.

Per l'edizione 2012 sarà valutata, nell'ambito del gruppo di lavoro, la possibilità di procedere a una revisione dello schema di rilevazione dei costi IT, al fine di individuare quelli associati ai progetti trasversali (es. Intranet).

L'Indagine sull'utilizzo dell'IT nei gruppi bancari europei con articolazione internazionale, in fase di conclusione, pur nei limiti incontrati nel raggiungere realtà distanti da quella italiana, mantiene l'obiettivo di offrire spunti di riflessione sul ruolo dell'IT nel sistema bancario europeo, sull'andamento dei costi, sulle strategie organizzative e sulle scelte di innovazione tecnologica.

All'Indagine Internazionale 2011 hanno partecipato dieci gruppi, tre con capogruppo italiana e sette con capogruppo estera. Di questi, nove si collocano tra i primi ventuno gruppi bancari europei per totale attivo (al 31.12.2011). I gruppi del campione operano prevalentemente nei segmenti *retail* e *corporate and investment banking*, che costituiscono in media il 74,3% dell'operatività complessiva.

Le banche dei gruppi italiani del campione sono distribuite pressoché esclusivamente nell'area geografica europea, mentre quelle dei gruppi esteri, pur presenti prevalentemente in Europa, sono distribuite in tutte le aree geografiche considerate. La distribuzione delle strutture IT rispecchia quella delle banche: mediamente, in Europa è presente il 68,1% delle strutture IT, con un forte rilievo dell'Est Europa (27,0%).

Nel 2011 i costi IT⁶ - con riferimento a un campione costante di sette gruppi, quattro esteri e tre italiani - sono aumentati complessivamente dello 0,3%; la previsione stima per il 2012 una crescita pari al 2,9%. Come negli anni precedenti, il valore medio è il frutto di andamenti divergenti: i gruppi esteri segnano un contenuto aumento dello 0,8%, gli italiani un calo dello 0,9%. La divergenza si ripropone, più evidente, nelle stime per il 2012: a fronte di un incremento del 4,5% dei gruppi esteri, quelli italiani prevedono ancora una flessione, anche se contenuta (-0,7%).

⁶ Intesi come TCO (*Total Cost of Ownership*), cioè spese correnti e ammortamenti.

I costi IT incidono mediamente per lo 0,2% sul totale attivo, per il 14,4% sui costi operativi e per il 9,2% sul margine d'intermediazione, con variazioni tra minimo e massimo meno ampie dello scorso anno, in relazione alla ridotta numerosità del campione.

La razionalizzazione nell'uso di prodotti e servizi, l'*outsourcing*, il consolidamento di sistemi e applicazioni e la rinegoziazione dei contratti continuano a essere le principali iniziative adottate per conseguire il contenimento della spesa.

La ripartizione della spesa IT tra *run the business* e *change the business* indica che mediamente il 63,8% del *cash out*⁷ è impiegato per il *run* e il restante 36,2% per il *change*; in media il 70,1% del *cash out* è destinato alle aree di *business*, il 29,9% a quelle di *functions*.

Per quanto riguarda la spesa per l'innovazione tecnologica, il 50% dei gruppi la prevede in aumento, il 30% stabile e il restante 20% in diminuzione.

Tutti gli ambiti tecnologici sono ormai fortemente presenti o sono in corso di adozione presso i gruppi europei. Gli investimenti per le applicazioni *mobile* e la *business intelligence* si collocano sempre ai primi posti, con riferimento sia alle funzioni interne sia a quelle esterne per la clientela. Considerando le sole funzioni interne, l'area di maggior innovazione è quella dei *big data*, per la quale il 50% dei gruppi prevede investimenti nel biennio 2013-2014. Sempre entro il 2014, quasi tutti i gruppi del campione prevedono di investire in *social networking* e *cloud computing*. Con riferimento alle funzioni esterne, assume notevole rilievo l'investimento in tecnologie *contactless*, orientate a offrire nuovi servizi alla clientela: il 60% dei gruppi ha già sostenuto investimenti entro il 2012, entro il 2014 questa percentuale salirà al 90%.

Il modello organizzativo prevalente della "fabbrica IT" è di tipo centralizzato per il 70% dei gruppi. I gruppi italiani adottano esclusivamente il modello centralizzato "puro", mentre i gruppi esteri prevedono centri di competenza, sia nel modello centralizzato, che è prevalente (57,1%), sia in quello distribuito (42,9%).

Analizzando la distribuzione del personale IT per ruolo lavorativo e per fascia di età, si osserva che il personale sotto i 35 anni raggiunge una percentuale maggiore nei gruppi esteri (36,1%) rispetto a quelli italiani (33,2%), in particolare nel ruolo di impiegati e nel *management* intermedio. Considerando la ripartizione per ruolo e per genere, emerge che nei gruppi italiani la presenza delle donne nel personale IT è inferiore a quella nei gruppi esteri (mediamente 23,7% contro 29,8%) e decresce in modo significativo al progredire del grado (dal 26,5% tra gli impiegati al 9,5% tra i *senior manager*). Nei gruppi esteri la diminuzione di presenza femminile al salire del grado è meno accentuata (dal 33,1% al 17,7%).

Proseguono le iniziative volte a favorire la condivisione e lo scambio di informazioni ed esperienze su tematiche IT di attualità e di interesse del sistema bancario: interventi in occasione delle riunioni del Comitato direttivo (nel corrente anno, riferimenti su infrastruttura INFOSTAT, sicurezza dei pagamenti in Internet, *cyber security* e Banche centrali, *mobile banking*) e *workshop* a tema in occasione dell'Assemblea annuale (quest'anno *cloud computing* e *big data*).

Al termine delle esposizioni, il Presidente ringrazia gli esponenti intervenuti per gli interessanti ragguagli forniti in merito alle principali attività in corso nel campo dei sistemi di pagamento e dell'automazione interbancaria.

⁷ Inteso come spese correnti e investimenti.

* * *

Non essendovi richieste di interventi nell'ambito dell'ultimo punto all'ordine del giorno (Varie ed eventuali), il Presidente ringrazia i partecipanti all'Assemblea, formula loro i migliori auguri per le prossime festività e per il 2013 e dichiara chiusa la seduta.



IL SEGRETARIO

(O. Papi)

